

Poste, sventata truffa da 50 mila euro «Salvati i risparmi di un'ignara vittima»

Fermate due persone allo sportello. Il direttore: addestrati a riconoscere i raggiri

NAPOLI Le truffe ai danni degli anziani diventano sempre più complesse e Napoli continua ad essere la base operativa. Stavolta, però, la truffa telematica del finto operatore telefonico ai danni di un anziano è stata sventata grazie all'attenzione del direttore e di un operatore di un ufficio postale di frontiera.

È bastato notare che quelle due persone non fossero clienti abituali dello sportello che si trova nella periferia di Napoli per capire che qualcosa non andasse. Così, è scattato il sistema anti frodi di Poste italiane, che ha permesso di bloccare un prelievo da 5.000 euro e scoprire che dietro quel recupero di contanti ci fosse una truffa appena consumata ai danni di un anziano della provincia di Campobasso. La vicenda si è verificata poco prima dell'orario di chiusura, quando due uomini hanno chiesto di prelevare l'ingente somma di de-



Allo sportello
Un ufficio postale di Napoli

naro. «Accompagnato da un'altra persona — raccontano l'operatore e il direttore dell'ufficio — il cliente ha chiesto di prelevare in contanti 5.000 euro dal suo conto BancoPosta dicendo che doveva effettuare un'importante riparazione al camion col quale lavorava». Non conoscendoli come clienti abituali, hanno preso tempo. «Nel frattempo — continua il direttore — ho effettuato un controllo sul conto corrente e ho notato l'accredito di un bonifico istantaneo di circa

50.000 euro avente come causale l'acquisto di un terreno agricolo, risalente a pochi minuti prima. A quel punto ho allertato subito le forze dell'ordine, che li hanno fermati per un controllo. Ho contattato subito anche il Centro prevenzione frodi».

La macchina investigativa si è messa in moto e la polizia postale ha contattato l'ignara vittima della truffa, un anziano molisano, che ha raccontato di aver ricevuto una telefonata da un uomo che si è presentato come un operatore della sua banca, chiedendogli di spostare temporaneamente, per motivi di sicurezza, l'intero ammontare depositato sul suo conto corrente su un «conto di servizio di Poste italiane» che in realtà era intestato al malfattore. In questo caso, la truffa ai danni dell'anziana vittima è stata sventata grazie alla formazione ricevuta dai dipendenti di Poste italiane,

che seguono corsi specifici per riconoscere i campanelli d'allarme, anche per quanto riguarda le truffe più complesse. Il consiglio è sempre quello di evitare di fornire dati personali e password via chat e telefonicamente, ma anche di cliccare su link che si ricevono via sms e via social.

Il triste fenomeno delle truffe agli anziani è costantemente monitorato dalla Procura di Napoli, impegnata nel contrasto di quelle classiche — il finto incidente o il pacco — che passano dai call center napoletani e attraverso i «trasfertisti» che colpiscono in tutta Italia recuperando denaro e gioielli di persona fingendosi carabinieri, avvocati o corrieri. Ma negli ultimi mesi, l'attenzione si è spostata anche su truffe sempre più raffinate che vengono consumate direttamente online.

Dario Sautto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Procura

● Il triste fenomeno delle truffe agli anziani è costantemente monitorato dalla Procura di Napoli, impegnata nel contrasto di quelle classiche — il finto incidente o il pacco — che passano dai call center napoletani e attraverso i «trasfertisti» che colpiscono in tutta Italia recuperando denaro e gioielli di persona

Venerdì prossimo

Detenuti e diritti Convegno al Circolo Unione

Le persone detenute e i loro diritti al centro di una riflessione a più voci al Circolo dell'Unione, in via San Carlo 99 a Napoli. La serata di venerdì prossimo sarà dedicata a un tema delicato: «Carcere e detenuti: dalla funzione rieducativa a quella riabilitativa della pena». Appuntamento alle 19.15 per un dialogo fra addetti ai lavori che affrontano il tema da diversi punti di vista, nella prospettiva di una giustizia che tenda soprattutto a reinserire pienamente, una volta scontata la pena, le persone detenute nella comunità degli uomini liberi. Ai lavori prenderanno parte Aldo Policastro, procuratore generale Corte di Appello di Napoli; Patrizia Mirra, presidente del Tribunale di sorveglianza; Irma Conti, avvocato membro del collegio del Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale; Simona Di Monte, avvocato generale Corte di Appello di Napoli; Giulia Russo, direttrice casa circondariale Poggioreale «Giuseppe Salvia». A moderare l'incontro sarà Maria Rosaria Covelli, presidente Corte di Appello di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il reportage

di **Paolo Picone**

NAPOLI Dopo mesi di disservizi ignorati e una gestione che continua a sfidare logica e sicurezza, la situazione del parking della stazione Alta velocità di Afragola non è più solo un problema di pendolari: è diventata un fronte di battaglia istituzionale. Quattro delle maggiori associazioni dei consumatori — Adoc, Assoutenti, Federconsumatori e Adiconsum — hanno depositato un esposto formale a Fs Park, Comune di Afragola, Autorità di regolazione dei Trasporti e al ministero dei Trasporti. La denuncia è pesantissima: per loro, ogni giorno in quella stazione è messa a rischio l'incolumità degli utenti.

Il messaggio è chiaro: se non arriverà una risposta immediata, partiranno molteplici azioni parallele — Antitrust per mancato servizio e ricorso alla presidenza del Consiglio per violazione del

Sosta selvaggia
Il parcheggio della stazione Alta velocità di Afragola preso d'assalto. Ma gli stalli sono insufficienti e molti pendolari sono costretti a lunghe attese per entrare nell'area di sosta o parcheggiare al di fuori con grave pericolo



Afragola, caos parcheggio I pendolari dell'Alta velocità hanno pronta la class action

Hanno aderito in 600. E c'è già l'esposto al ministro Salvini

diritto alla mobilità — oltre a una class action già pronta, per la quale sono state raccolte circa 600 adesioni potenziali. Ma anche una denuncia formale alla Procura della Repubblica di Napoli. Afragola non è più soltanto un imbuto infrastrutturale: è un caso esemplare dell'Italia che scarica sui cittadini il fallimento di pianificazioni sbagliate, manutenzioni insufficienti e dialoghi istituzionali interrotti a metà.

A spiegare la gravità della situazione è Alessandro Cafagna, vicepresidente nazionale Adoc, che non usa mezzi termini: «C'è



Avvocato
Alessandro Cafagna

chi non ha l'auto e arriva in stazione a piedi o con i mezzi pubblici: deve esserci un autobus che ti ci porta. E poi ci sono le persone con disabilità: la stazione deve essere accessibile a tutte le disabilità». Il primo nodo è quello dei parcheggi, drammaticamente insufficienti: «Chi arriva tardi è costretto a parcheggiare fuori, rischiando sanzioni e — peggio ancora — la propria incolumità perché deve camminare in mezzo alle auto. E quello «stradone» non è nemmeno un passaggio pedonale: è solo una sbarra. Capisce la pericolosità?». Chi parcheggia lungo la strada

— per necessità o disperazione — deve attraversarlo zigzagando tra macchine in manovra, bus fermi e veicoli che tentano di entrare nel parcheggio interno. Un rischio quotidiano, ignorato da anni. Poi c'è il capitolo trasporti: «Gli autobus — dice ancora Cafagna — non ci sono, non passano o passano troppo lontano. E manca qualsiasi percorso protetto verso la stazione. In tutte queste condizioni chi va a prendere un treno mette a rischio la propria sicurezza. Avevamo avviato un dialogo con Fs Park, poi tutto si è interrotto». Il confronto si è arenato nel momento in

La vicenda

● Il parking della stazione Alta velocità di Afragola non è più solo un problema di pendolari: è diventata un fronte di battaglia istituzionale. Quattro delle maggiori associazioni dei consumatori (Adoc, Assoutenti, Federconsumatori e Adiconsum) — hanno depositato un esposto a Fs Park, Comune di Afragola, Autorità di regolazione dei trasporti e al ministero dei Trasporti

cui l'unico tema rimasto sul tavolo è diventato l'aumento delle tariffe del parcheggio: «Il servizio non è adeguato. Se vuoi aumentare i prezzi, almeno tutela residenti e fasce fragili, come per le bollette dei vulnerabili. Loro avevano aperto alla possibilità, ma non l'hanno mai fatto».

E mentre si discuteva di rincari, il resto crollava: nessun posto auto aggiuntivo, nessuna navetta dal vicino centro commerciale dismesso — proposta discussa e poi scomparsa — nessun miglioramento nella fruibilità dell'area. Le associazioni parlano di responsabilità doppia: comunale e aziendale. «Se non avremo risposte, andremo avanti: Antitrust, ricorso nazionale e class action. Prepareremo un presidio fuori alla stazione per raccogliere nuove adesioni». Su tutte queste criticità Fs è stata nuovamente da noi interpellata ieri, ma senza successo.

La conclusione di Cafagna è la stessa che molti pendolari ormai sussurrano ogni mattina: «Abbiamo tentato ogni mediazione. Ma davvero in Italia dobbiamo aspettare che ci scappi il morto per risolvere i problemi?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro Bcp

Demografia, a colloquio con il rettore Billari (Bocconi)

La Banca di Credito Popolare, ospiterà Francesco Billari, demografo italiano e rettore dell'Università Bocconi di Milano, per un incontro di riflessione e confronto su uno dei temi più strategici per il futuro dell'Italia: lo studio della popolazione come chiave per leggere ed orientare il cambiamento economico e sociale. L'appuntamento, intitolato «Domani è oggi. Costruire il futuro con le lenti della demografia», prende spunto dal recente libro di Billari e si terrà martedì (ore 17.30) presso l'Auditorium di Palazzo Vallerone, sede storica della Bcp. Dopo il saluto di Mauro Ascione, Presidente Bcp, dialogheranno con il professor Francesco Billari, autore del libro, Simone Bini Smaghi, vicedirettore generale Arca Fondi Sgr, e Mario Crosta, direttore generale di Bcp. Nel suo volume *Domani è oggi*, Billari propone una prospettiva innovativa: la demografia non è soltanto un insieme di numeri, ma una lente per interpretare i comportamenti collettivi e orientare le scelte politiche, economiche e sociali.